

SERIE TV "DER POLIZIOTTO"

100

DALL'INIZIO DELLE RIPRESE AD OGGI LA PRODUZIONE HA ASSUNTO 100 COMPARSE

«La meravigliosa Urbino che i tedeschi

Ettore Guerrieri, scenografo della fiction tedesca, racconta come ha trasformato

di SOLIDEA VITALI ROSATI

ETTORE GUERRIERI è lo scenografo di *Der Poliziotto*, la fiction televisiva che Studio Hamburg, grande produzione tedesca, sta girando in questi giorni a Urbino. A lui e ad un altro italiano come l'arredatore (set decorator) Marco Martucci spetta il delicato compito di tradurre in oggetti, dettagli, colori ed elementi scenici l'atmo-



TESORO TRASCURATO
Palazzo Gherardi è affrescato e ha bisogno di interventi urgenti

ESORDIO CON ZEFFIRELLI
Nel suo curriculum lavori con i grandi autori del cinema del Novecento

sfera psicologica e letteraria, voluta dal regista, Uwe Janson, ispirata dal romanzo di Uli T. Swilder.

A GUARDARE curriculum e lunga lista di premi e riconoscimenti vinti da Guerrieri in una intensa carriera iniziata come assistente di Raimonda Gaetani sul set di Zeffirelli e sul palco di Mario Monicelli, costellata di collaborazioni internazionali tra cinema (Dante Ferretti, Enzo Monteleone), teatro (Dario Fo), televisione (John Kent Harrison, Michele Placido) e pubblicità (art director in molte réclame compreso poltore e sofà, Enel,...) gli urbinati sanno che l'immagine della città è affidata a mani e occhi esperti.

«**URBINO** è bellissima: la conoscevo quale meta rinascimentale, ma non c'ero mai stato di persona. Devo ammettere che è affascinante. E questo sia per ciò che splende che per ciò che nasconde».

In che senso?

«Nella ricerca di ambienti e tagli dove girare la storia ho avuto la fortuna di incontrare Michele Betti, del Gruppo speleologico urbinato, che mi ha mostrato una Urbino sotterranea inimmaginabile, capace di raccontare le stratificazioni storiche e agevolare alcune riprese a cui serviva dare del mistero».

Nelle riprese si vedrà molto Urbino?

«Sì. E questo grazie alla sensibilità del regista che nonostante stia elaborando un prodotto per la televisione, per cui si è soliti lavorare con inquadrature strette e scenografie minimaliste, non perde occasione per mostrare piazze, vicoli e scorci di una città meravigliosa. Anche per noi che facciamo parte del gruppo che lavora alle scenografie questa sua cura per il dettaglio, non comune nemmeno per una produzione italiana, è gratificante. Del resto da Roma verrà anche un grande maestro della pittura di scena come Tonino Tedesco: lavorare in queste

condizioni è piacevole».

Sfrutterete anche il materiale dell'Urbino sotterranea?

«Sì perché Uwe, così come il direttore della fotografia Marcus Stotz, l'hanno trovata un'idea molto interessante. E' una possibilità espressiva che ben si è accordata con la doppia anima del soggetto, a metà tra commedia e giallo con delitto».

PIAZZA, VIE E SCORCI

«C'è una grande cura per il dettaglio e la città si vedrà moltissimo»

E' PROPRIO dall'accurata ricerca delle potenzialità di Urbino – fatta nella delicata fase di scouting (sopralluoghi) realizzata da Guerrieri in compagnia di Sabine Witt già da inizio dicembre –, che sono emerse proposte utili al racconto e che di fatto dimostrano la duttilità del territorio. Qualche esempio? Se i tedeschi seguiranno la fuga rocambolesca dell'attore che s'infila in una galleria di palazzo Gherardi per sbucare dal tombino di via Raffaello, davanti all'ex riformatorio oggi palazzo di Giustizia, potranno anche ammirare l'armonia del patrimonio artistico conservato nella Galleria Nazionale delle Marche, attraverso uno dei dipinti facenti parte la collezione «quale indizio» per arrivare al colpevole.

«**PROPRIO** così – conferma Guerrieri –. Grazie alla disponibilità di istituzioni come la soprintendenza di Urbino e l'amministrazione comunale, ma anche dei tanti urbinati che si prestano a da-



CREATIVO
Ettore Guerrieri, napoletano, è lo scenografo della serie tv "Der Poliziotto". A Palazzo Gherardi ha ricostruito molti set legati alla storia

re il loro contributo, riusciremo a far conoscere molto di questa realtà, tutelata quale sito Unesco e generosa di stimoli estetici, così come di teatri naturali».

QUANDO pensa agli urbinati, Guerrieri, ha parole di stima per molte persone e tra queste il funzionario della Soprintendenza Agnese Vastano; per Catia Petro-

lati dell'ufficio turismo del Comune; per il giornalista Gabriele Cavalera, responsabile dell'ufficio comunicazione del Comune.

MA IL SUO VOLTO si illumina quando cita il personale del Cortegiano, rinominato nella fiction Bar Toto: «Sono persone squisite – conferma sorseggiando un buon caffè –. A noi tutti della

Tante accortezze per nascondere le "magagne"



A GUARDARE lavorare la produzione di *Der Poliziotto* ci sono da prendere spunti interessanti. A cominciare dalle azioni mitigatrici messe in atto dal reparto scenografia fino al consiglio sapiente nella scelta delle luci con cui Urbino andrebbe illuminata, messe in atto dal direttore della fotografia Marcus Stotz. Primo appunto? Basta passare per via Veterani: Guerrieri ha fatto coprire con una tinta che ben si confonde con il color mattone tutti quegli elementi che «sporcano» la visuale come fili pendenti, canaline di ogni sorta. Se il colore ad acqua «si scioglierà da solo», in effetti l'effetto estetico che scaturisce è di maggiore ordine e decoro. Sempre nell'ottica di non «macchiare» l'armonia dell'arredo urbano, «il divieto di sosta e fermata che invade l'aurea della statua di san Crescentino a sinistra del Duomo, ogni volta che l'inquadratura lo richiede «viene sfilato». In effetti non si può trovare un altro posto per ricordare agli urbinati di rispettare le regole della sosta? In relazione invece all'illuminazione pubblica, in base alle esigenze di scena, Stotz ha chiesto di sostituire le lampadine a incandescenza con luci più calde. «Da ragazzo – racconta l'artista tedesco – venivo in vacanza con la mia famiglia in Italia: la solarità, intesa nei colori come nel calore dell'accoglienza è un carattere irrinunciabile. Non sarebbe Italia altrimenti». In questo caso il Comune la pensa proprio come Stotz dal momento che il rinnovo del parco luci sta andando proprio in questo senso.

ATTENTI
A lato, l'attore protagonista della serie tv, Leonardo Nigro che interpreta il ruolo di Roberto Rossi. Nigro è già diventato popolare tra gli urbinati, che lo riconoscono e salutano con affetto. A destra, uno dei giovani che blocca il flusso di persone sui set quando per qualche minuto scatta il ciak delle riprese. A sinistra, riprese a Palazzo Corboli



60

E' IL NUMERO DI PERSONE TRA STAFF TECNICO E ARTISTI CHE LAVORA A DER POLIZIOTTO

2

I MESI DI RIPRESE A URBINO CON IL REGISTA UWE JANSON CHE AMA L'ARTE E L'ITALIA



ameranno in tv»

e curato Palazzo Gherardi



scuola di scenografia dell'Accademia di Belle Arti di Urbino che stanno lavorando nello staff di Guerrieri.

«**DI CERTO** lasceremo palazzo Gherardi meglio, molto meglio di come l'abbiamo trovato – confermano –. E' un peccato vedere così trascurato un edificio magnificamente affrescato. Dopo una profonda pulizia, affidata ad una ditta specializzata, la produzione ha sostituito vetri rotti dei grandi finestroni con pezzi nuovi che proteggeranno gli interni dalle intemperie e dagli animali». Per giorni, seguendo le esigenze di scena, le giovani, apprezzate da Guerrieri per la formazione avuta dall'Accademia, hanno stuccato e ridipinto le pareti altrimenti piene di buchi e incrostate dal degrado. «Mi chiedo perché palazzo Gherardi si sia potuto ridurre in così pessimo stato – osserva Ciapparone – vorrei che noi italiani riuscissimo di più a preservare e promuovere le nostre ricchezze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

produzione dispiace di aver creato disagio ai residenti: non è nostra intenzione, facciamo di tutto per non complicare la vita di chi ci ospita. Ma sono convinto che lasceremo un buon ricordo».

UN'INTENZIONE che trova riscontro nei fatti, come testimonia Daniela Ciapparone e Irene Trenta, le due studentesse della



Il Palazzo dell'Ersu si trasforma nel Comando dei Vigili Urbani, o... "Aquila ducale"

LE ATTESE COMMERCianti SPERANZOSI

«Ora aspettiamo un'ondata di turisti dal nord Europa»

– URBINO –

L'AVVOCATO Annibale Pretelli farà l'autista della contessa. Studio Hamburg, la grande produzione tedesca dello sceneggiato televisivo *Der Poliziotto* ha faticato non poco per convincere il noto urbinato che poi «per spirito di servizio», diciamo così, alla fine ha accettato. La disponibilità fa parte della buona accoglienza. «Mi piace molto – osserva l'urbinato Catia Bertuccioli, appoggiata all'ingresso della sua libreria in via Veneto, mentre la troupe ha trasformato la sede dell'Ersu nel comando di polizia municipale –. Penso che sia una bella cosa per Urbino, che porti più turisti tedeschi di quanti ce ne siano ora».

Ne è convinta?

«Sì. Esistono già dei precedenti che raccontano una ricaduta positiva in termini di presenze. Ricordo due anni fa quando una produzione olandese girò un film nella campagna urbinata, passato solo dalla televisione olandese. L'estate dopo la presenza degli olandesi tra i turisti presenti in città si è fatta notare. Amici, proprietari di Bed & Breakfast e poi la segreteria del sindaco mi hanno confermato che si trattava di olandesi rimasti impressionati dal paesaggio urbinato visto nella serie tivù».

INSOMMA, per vedere i frutti «tocca attendere». Ma non tutti i commercianti fermi sulla soglia dei propri locali sono animati da buoni pensieri: «Non è possibile chiudere il passaggio: noi abbiamo diritto di lavorare come gli altri» è il motivo ricorrente. «E non lamentiamoci sempre di tutto – sbotta Ester Arceci, mentre risale verso piazza Rinascimento –. Anche da noi sono stati un bel po', ma non ci sono stati «ostaggi»».

DEL RESTO se il tono è esasperato è anche perché gli esercenti della via hanno il dente avvelenato da cinque anni di cantiere per la ristrutturazione dell'albergo dirimpetto. Infatti dopo una

breve sfiammata i toni si stemperano subito: «C'è da dire che questi (la produzione Hamburg ndr) sono stati corretti. Ieri ci hanno avvisato. Se il disagio è limitato a qualche ora posso accettarlo».

AD INTERROMPERE il botto e risposta è il sopraggiungere di due agenti della municipale, «sono veri? sì, sì sono quelli veri» sorride qualcuno alludendo a quanti in questi giorni si confondono. La pattuglia è intervenuta per garantire il defluire da via Veneto, limitata dal set cinematografico, del corteo funebre partito dal Duomo. «Visto? Se fosse tutto questo ingombro... il funerale intero non avria da passà, o no? E' passat tant ben».

LONTANO dal battibecco si mantiene Giorgio Lorenzoni. «Condivido parola per parola quello che ha detto Catia» osserva Lorenzoni. La gente ha ragione di borbottare? «No, no. La gente in Urbino capisce, capisce. Uno si lamenta fino a quando c'ha i suoi problemi, poi passa tutto. Sono felici di 'ste cose, credetemi». Il dibattito sulla fiction conquista i primi tavoli al Bar La Monaca: «Ma qualcuno ha letto il soggetto? Siamo sicuri che Urbino ci fa una bella figura? L'altro giorno ho visto un'Ape tanto era "kitsch" da quanto era stracarica di santini e Madonne. Che immagine daranno d'Urbino?».

LA PERPLESSITÀ non fa a tempo a prendere spazio che arriva la replica: «E' una commedia, mica la verità». E subito dopo, al dubbio che arrovella: «Non son convinto... hai visto c'han messo pure il matto!» ci scappa la risata... «Beh quelli non ci mancano. Io sono fiducioso: chi ha scritto il romanzo è uno che ama Urbino, ci viene da tanti anni. Invece sarebbe interessante vederlo trasmesso qui da noi una volta finito». Ma «tocca tradurlo... ce voine i sold. Chi cel mett' tu?».

Solidea Vitali Rosati
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN PILLOLE

Operativi

Oltre alle comparse collaborano molti italiani: autisti, tecnici effetti speciali, manovali, giovani aiutanti come "blocker" (fermano i passanti) o assistenti e fornitori vari



In campo

L'esperienza è costruttiva per Daniela Ciapparone e Irene Trenta, due studentesse dell'Accademia di Belle Arti di Urbino "arruolate" dalla produzione



Favorevoli

«Per Urbino la fiction è un'opportunità. Il disagio è solo temporaneo». Ne sono convinti Catia Bertuccioli e Giorgio Lorenzoni, commercianti di via Veneto



Bar "Toto"

Quello che i telespettatori tedeschi conosceranno come Bar Toto in verità si chiama Ristorante Caffetteria Il Cortegiano, ma titolari e personale sono tutt'altro che tristi

